

LE SPINE DEL LITORALE

«Eccoci a Marina di PisaMo» La protesta contro gli stalli blu *Nuovo presidio: «Operazione per fare cassa»*

«**MARINA** di Pisamo», il cartello prima esibito nel presidio di protesta per il piano strisce blu del Comune (1200 stalli a pagamento in zona porto dal 1° luglio) adesso fa bella mostra di sé lungo il viale D'Annunzio, appeso sotto il 'vero' cartello che dà il benvenuto a Marina. Sul lungomare, una delegazione di residenti e commercianti ieri ha detto ancora una volta no alla sosta a pagamento. Un flash mob cui avrebbe dovuto seguire una marcia in direzione Palazzo Gambacorti, annullata per non rovinare i festeggiamenti per i 150 anni del consiglio comunale. Qualcosa, però, è stato ottenuto: martedì l'assessore alla mobilità Forte incontrerà gli esercenti del Centro commerciale naturale.

«**NON** siamo contrari a prescindere agli stalli blu – sottolineano Simona Rindi (Ccn e Ctp 1) e la consigliera comunale 5 Stelle Valeria Antoni – ma avrebbero dovuto essere introdotti dopo una riqualificazione, dopo aver messo mano al

piano della mobilità. E con un processo partecipativo nei confronti che non c'è stato». Criticati anche i tempi: «Non si può rivoluzionare la sosta sul litorale a fine giugno – dice la consigliera Antoni – quello che diventando sempre più chiaro è che l'introduzione degli stalli blu, dal quartiere di Pratale-Don Bosco a Porta Fiorentina, passando per il litorale è un modo per fare cassa e coprire l'impennata dei costi della Sesta Porta». «Per Pratale e Don Bosco – rincara la dose il consigliere provinciale Gianluca Gambini – Comune e Pisamo hanno richiesto il voto del Ctp, forti del fatto di avere la maggioranza. Sul litorale, per non rischiare, niente voto. Siamo di fronte a strisce rosse non blu». «Contestiamo il piano sia nella forma che nel contenuto – ribadisce Fabrizio Fontani (Sib) – la sosta a pagamento non risolve in alcun modo i problemi di viabilità ed è stata imposta senza alcuna partecipazione». Sulla stessa scia il consigliere Raffaele Latrofa

(Ncd): «Non è ammissibile che l'assessore Forte, con tempi repentini e senza la dovuta votazione da parte del Ctp 1, abbia messo in atto un provvedimento che invece necessitava di un'ampia condivisione».

Francesca Bianchi



PRESIDIO La protesta. Su uno dei cartelli si legge «Marina di Pisamo»

